

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Oggetto: *Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Carbone" presentata dalla Medoilgas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK.*

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi,
Gentile presidente Gianni Chiodi,

Con la presente comunicazione e in qualità di esperto arboreo desidero esprimere un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Villa Carbone", presentata dalla Medoilgas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK.

Il progetto in esame riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative nei pressi di Roseto e Pineto (TE), primi passi verso la vera e propria trivellazione. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, la costruzione di raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici, come sottolineato dalla stessa Medoilgas.

L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione. Nel rapporto ambientale presentato dalla Medoilgas Italia S.p.A. si legge che "all'interno dell'area in istanza non sono presenti aree protette di alcun genere (SIC, ZPS, Parchi Regionali o Nazionali)". Innanzitutto l'area è stata giudicata essere di grande rilievo naturalistico da leggi regionali passate, grazie alla coltivazione di ortaggi, fiori, frutti, e grazie agli uliveti e ai vigneti. Inoltre, "Villa Carbone" sorge nei pressi della riserva naturale del Borsacchio di Roseto, una delle pochissime aree sulla costa rimaste selvagge ed immuni dalla cementificazione e dal disboscamento. L'area contiene al suo interno molte specie arboree di pregio, la spiaggia è bassa, con sabbia finissima, e con una pendenza debole. La

necessità di conservare gli aspetti paesaggistici ed ambientali, con una strategia capace di affrontare in modo sostenibile la complessa problematica della conservazione del sistema costiero, ha determinato la nascita della Riserva Naturale Regionale del Borsacchio, istituita con Legge della Regione Abruzzo n. 6 dell'8 Febbraio 2005 con il perimetro definitivamente approvato con Legge n. 34 del 1 ottobre 2007.

Questa tutela formalmente l'incontaminata bellezza del Borsacchio, con i suoi aspetti di integrità della costa sabbiosa abruzzese, la presenza di dune embrionali di vegetazione alofita con tratti di macchia mediterranea dove si riproducono e sostano rare specie di uccelli. I confini della Riserva naturale regionale del Borsacchio comprendono un'area di 1100 ettari nei territori comunali di Roseto degli Abruzzi e Giulianova. La riserva protegge uno dei rari tratti di costa e terreni rimasti ancora liberi dall'urbanizzazione incontrollata che ha trasformato in pochi decenni le tranquille coste del mare Adriatico in un ambiente completamente edificato ed antropizzato.

La riserva del Borsacchio, e' finalizzata alla "conservazione e ricostituzione di ambienti naturali". In essa è vietato alterare le "caratteristiche naturali", è vietato costruire nuove strade, nuovi edifici, aprire nuove cave, miniere e discariche; alterare con qualsiasi mezzo, diretto o indiretto, l'ambiente geofisico e le caratteristiche biochimiche dell'acqua, immettendo qualsiasi sostanza che possa modificare, anche provvisoriamente, le caratteristiche dell'ambiente acquatico". E' vietato persino installare cartelli pubblicitari. Lo spirito della legge non ammetterebbe, a maggior ragione, prospezioni per la ricerca né le conseguenti trivellazioni per lo sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi.

E non finisce qui. A pochi chilometri, vi è il parco marino "Torre di Cerrano", nel confinante Comune di Pineto, per il quale occorre un'area di rispetto e di continuità che non può che comprendere Villa Carbone. Se così stanno le cose, la domanda da porsi è la seguente: è consentito ricercare idrocarburi liquidi e gassosi all'interno del Borsacchio e in prossimità di un Parco Marino?

A noi sembra inaccettabile che la Medoigas voglia trivellare il sottosuolo di una riserva naturale e che non ne faccia menzione nel progetto stilato. Il permesso "Villa Carbone" contravviene alla legge Prestigiacomo che vieta le trivellazioni entro 12 miglia da qualsiasi riserva, anche su terraferma. I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare. Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto della Medoigas, ma anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Con osservanza, Arcadia, California 21 Dicembre 2011

Dr. Giovanni Pelino,

Curatore de "Il Giardino Botanico della Flora Appenninica di Capracotta" e de

"The Arboretum – Los Angeles County Arboretum and Botanic Garden"
301 North Baldwin Avenue, Arcadia, CA 91007